

TUTTO ENIENTE  
FA TENDENZA

**I diamanti  
e l'usato,  
stoffe di capelli  
e ciabatte**

Un'immagine tratta dal Catalogo Mondadori Sotto, Dolce e Gabbana che hanno innalzato il «cafone» a stile. In alto, una delle intramontabili giacche di Armani



Fabio Mauri

GIANLUCA LO VETRO

**A**biti di diamanti e vere pacche: ambigui ciccisbei rock e sfacciati playboy coatti. In un sistema della moda senza tregua, da circa un mese si susseguono sfilate dai messaggi disparati e spesso contraddittori.

Dopo Pitti Uomo e Milanocollezioni, da qualche giorno è di scena a Roma l'alta moda femminile. Seguirà, a fine mese, la couture francese. Poco ci manca, che il numero delle sfilate superi quello dei giorni in cui si possono indossare i vestiti. Da tempo, invece, arrivano dalle passerelle messaggi indecifrabili e soprattutto indecifrati da un certo giornalismo votato al sensazionalismo. (Poco importa se vero o falso). Seguendo le indicazioni dei titoloni, l'uomo dovrebbe essere «un po' gay con le mutande di pizzo poi più macho», a tratti con una sessualità da primorde africano a tratti setosamente seduttivo come i playboy anni '70 con la camicia slacciata. Occhio però: torna anche la giacca con la cravatta. Un classico al quale si oppone la ciabatta, per dare un passo più lieve che va in senso inverso al militarismo dei tessuti mimetici». Altra kermesse, l'alta moda in corso a Roma, ulteriori folle per niente lucide: vestiti di capelli, manti coperti di ex voto, abiti da miliardi e creazioni che danno i numeri in tutti i sensi. Un delirio, insomma. Soprattutto se non si specifica che alcuni stilisti fanno prodotto, altri sperimentazione e altri ancora cultura, trasformando le passerelle in messa in scena dello zeitgeist. Il tutto senza confondere con i seri professionisti, le tante firme bluff che cercano di far notizia con ogni mezzo.

Pausa. Resettiamo tutto questo circuito di segnali in preda a un virus confusionario. Cerchiamo di capire come e perché, in prospettiva dell'estate 2000, si evolverà realmente il guardaroba maschile. Analizziamo le passerelle concettuali, evitando di presentare idee e visioni, come abiti da indossare. Sarebbe come confondere un film di Kubrick con una commedia dei Vanzina. Infine, gettiamo uno sguardo sull'alta moda femminile, ricordando che si tratta di pezzi unici sperimentali che stanno all'abbigliamento quotidiano come

la Formula Uno all'utilitaria. Motivo per cui, parlando di queste creazioni, è già un errore usare il plurale maiestrate.

## CONCETTI

Il CAFONE. Dolce e Gabbana lanciano lo stile cafone da playboy anni '70. La logica suggerisce che solo i modaioli più estremi oseranno pantaloni a vita bassa e cinturoni di cocco. La passerella invece porta in scena lo spirito del tempo. Cafone, per l'appunto. «Lo confermano l'ultima Biennale di Venezia - spiega la gallerista Claudia Gianferrari - e i nuovi movimenti artistici della sovrapposizione, caratterizzati dal gusto di ammicciare provocatoriamente».

AFRICA NERA. Ferrè teorizza un uomo nero con una passione così esplosiva che squarcia e taglia i suoi abiti. Etno sogna un eden equatoriale con Adamo ed Eva di colore, dove la moda si negrizza. «Obiettivo - chiosa lo stilista - un ritorno alle radici che rimetta l'uomo telematico al centro della natura».

## VESTITI

A prescindere dalle indicazioni fuorvianti che indicano una parte per il tutto, cioè una moda di nicchia, come un modo di vestire, l'abbigliamento maschile cambia per gradi. «A piccoli passi», sottoli-



Stefano Rellandini/Reuters

nea Armani. «La linea evolutiva è orientata alla commistione tra abbigliamento tecnico sportivo e formale urbano. All'insegna della funzionalità: valore oggi più ricercato nella scelta di un abito». Ma questa indicata da Armani non è la sola contaminazione. Eccone altre insieme ai colori e alle novità possibili di un nuovo armadio, sem-

E a Roma  
si sfilerà in bus

«Il deposito dell'Atac e una sfilata di Gaultier o Galliano, per battezzare la nuova generazione dell'alta moda romana». Raimondo Astarita, vicepresidente dell'Agenzia per la Moda vuole scoprire spazi e talenti. «Il costante e necessario rinnovamento di questo settore passa anche dall'uso di location alternative per le sfilate», dice Astarita. «Roma non deve fossilizzarsi sui monumenti. Bisogna scoprire gli spazi industriali anche periferici. In tal modo, tutta la città può vivere il rapporto con la moda e le stesse sfilate acquistano una cornice più metropolitana». Con questi propositi, il vicepresidente dell'Agenzia ha così individuato nei depositi dell'Atac, 60 mila metri quadrati ideali per ambientare tra vecchi motori, una passerella per giovani firme. L'appuntamento che prosegue la linea alternativa della recente sfilata in metro con le Fendissime, è previsto per la metà di ottobre. A trasformarlo in evento, la partecipazione di una firma d'avanguardia internazionale. I nomi in ballottaggio sono quelli di Gaultier e Galliano.

Moda e modi  
Nel caos  
dello stile

gerisce anche pantaloni un po' più corti e riporti catarrifrangenti sui giubbotti dell'Emporio Armani. Mentre, il marsupio si incorpora direttamente nei maglioni.

CHINA SPORT. John Richmond mescola Oriente e sport, tagliando tessuti asiatici in modelli tecnici occidentali. «All'insegna di un incontro - spiega - tra agonismo e spiritualità».

JEANS. Tornano il pantalone da lavoro e quello da marinaio. È il boom dell'usato.

CIABATTE. Magari non saranno proprio gli zoccoli maculati delle Fendi. Ma è probabile che, tolte le calze e infilato il sandalo, il prossimo passo, nel percorso liberatorio dell'eleganza maschile, possa essere che la ciabatta.

BIANCO. Donatella Versace lo definisce «il nuovo nero». Laura Biagiotti «una vecchia passione». Fatto sta che dopo un decennio dark, si profila un inizio di millennio all'insegna del bianco che secondo la Biagiotti «soddisfa il bisogno di purezza».

ROSSO. Sempre per reazione al nero, si riaccende il rosso al quale Valentino dedica tutta la sua collezione.

ELEMENTI: ARIA E ACQUA. La fuga dalla città verso spazi liberi e incontaminati si visualizza in uno stile «tra cielo e mare. Se Moschino teorizza un giovanotto di cam-

pagna col pollice verde e il cuore rosso stampato sulla camicia. Exté propone soprabiti trasparenti come acqua e abiti che sembrano bagnati. Il tuffo si completa con Gaultier e i suoi ragazzi di Gauguin vestiti con stampe a fiori polinesiani.

## SPERIMENTAZIONI

Più che l'estetica è la tecnologia a segnare l'avanguardia della moda. Se Trussardi mette a punto il giubbotto di pelle lavabile in lavatrice e stropicciato, Iceberg inventa il cashmere d'acciaio e una nuova lavorazione nei maglioni, mutuata dalla tecnica dei collage di Andy Warhol. Mentre la Temperature Jacket di Samsonite mantiene inalterata la temperatura del corpo, grazie ad una fibra di ceramica.

## ALTA MODA DONNA.

Il segno più incisivo nelle prime giornate romane lo ha lasciato Rocco Barocco con la sua sfilata in piazza del Popolo dedicata a Fellini. Tra clown da «8 e mezzo» e Anitone in abiti neri pronte a rituffarsi nella Fontana di Trevi, Barocco ha presentato un «amarcord» di ricami preziosi, rappresentando la collettiva tensione ad una nuova Dolce Vita. «Se è vero che la vita è un sogno - conclude Barocco - Fellini aiuta a vivere meglio».

## IN BREVE

È morto Conrad  
il terzo uomo  
che andò sulla Luna

■ L'astronauta Charles Pete Conrad, che comandò la seconda missione dell'Apollo sulla Luna e fu il terzo uomo a calpestarne il suolo il 19 novembre 1969, è morto in seguito a un incidente motociclistico in California. Aveva 69 anni. L'astronauta era un veterano di ben quattro missioni dell'età d'oro delle esplorazioni spaziali, la più celebre delle quali fu Apollo 12, la seconda missione umana a raggiungere la Luna nel novembre 1969, pochi mesi dopo la storica passeggiata di Armstrong e Aldrin. Classe 1930, ingegnere aeronautico, era diventato astronauta nel 1962; nel 1965 era stato il pilota della Gemini 5, quindi comandante della missione Gemini 11 nel 1966, poi l'avventuriero con l'Apollo, quindi nel 1973 aveva guidato il laboratorio spaziale Skylab 3. Quest'ultima missione fu particolarmente difficile: il laboratorio fu danneggiato durante il decollo. Solo la perizia di Conrad e del suo equipaggio, che riparò i danni in tre lunghe e delicatissime passeggiate spaziali, salvarono la missione dal totale fallimento. Lasciò la Nasa e la Marina militare Usa nel 1974. Lavorava ancora nel settore spazio, con interessi commerciali e aveva progettato un razzo riutilizzabile capace di tagliare i costi delle missioni, che è ancora in fase di messa a punto.

Scoperta a Bracciano  
una piroga  
di 8.000 anni fa

■ Eccezionale scoperta nel lago di Bracciano, dove è emersa un'imbarcazione di legno di circa 8 mila anni fa, una tra le più antiche d'Europa. Si tratta di una piroga scavata in un unico tronco, lunga circa sei metri. Il ritrovamento è stato compiuto durante una campagna di ricerche e scavi archeologici subacquee condotte da studiosi della Soprintendenza speciale del Museo preistorico ed etnografico «Luigi Pigorini» di Roma. Secondo i primi accertamenti, la piroga fu costruita nel VII millennio a.C. dalle popolazioni che facevano capo al grande villaggio sorto nell'area centro-occidentale della penisola italiana durante le fasi più antiche del Neolitico italiano.

Il Mondello  
a «Underworld»  
di Don De Lillo

■ Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, presidente del Premio Mondello, ha reso noti i nomi dei vincitori della 25ma edizione del Premio Letterario Internazionale «Mondello-Città di Palermo». La sezione opera narrativa di autore straniero vivente è stata vinta dallo scrittore americano Don De Lillo con «Underworld» (Einaudi). Nella sezione italiana ha vinto Alessandro Parronchi per la silloge poetica «Diadema» (Mondadori), per la traduzione Franco Buffoni con l'antologia «Songs of Spring» (Marcosy/Marcos), per la poesia Paolo Fefferbaro con «Il secondo fine» (Marcosy/Marcos).

Giovedì



## Autonomie

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**